

Cenni Storici e culturali L'origine del toponimo "Saonara" è controversa: per alcuni studiosi sarebbe da collegarsi ad una particolarità geomorfologica del territorio, all'esistenza, cioè, di quel particolare tipo di terreno argilloso chiamato dai latini SAPO, termine da cui sarebbero derivati Saponaria, Savonaria, Sabonaria, antiche denominazioni locali attestate nei documenti; altri propendono per collegare il nome di Saonara alla "Saponaria officinalis", le cui radici contengono una sostanza che, a contatto con l'acqua, produce schiuma: questa pianta cresce spontanea nel territorio ed è apprezzata da secoli per la particolarità descritta. Il territorio di Saonara, fertile e ricco di acque, era ideale per l'agricoltura e l'allevamento; con l'arrivo dei romani migliorarono i collegamenti per via terra grazie alla creazione di una rete viaria in grado di unire le maggiori città dell'impero, con grande vantaggio per spostamenti, traffici e commerci., un cippo miliare e materiale vario (monete, cocci, anfore ..).

Tradizione Agricola Locale

Il nome di Saonara è legato al vivaismo da ormai quasi due secoli: da quando, cioè, l'agronomo padovano Angelo Sgaravatti (di famiglia proveniente da Maserà) decise di avviare in questo comune una propria attività: prelevò un piccolo terreno di proprietà del conte Morosini e, con l'aiuto dei figli, creò il nucleo di quella che sarebbe diventata l'azienda florovivaistica "Fratelli Sgaravatti".



Di generazione in generazione gli Sgaravatti seguirono personalmente l'azienda, istruendosi nelle principali e più moderne tecniche italiane ed estere; l'azienda prosperò e si sviluppò, uscendo dai confini regionali e statali: basti pensare che fin dal secolo scorso stampava cataloghi in tre lingue!

Caratteristiche del Progetto

L'idea di realizzare il frutteto biologico didattico con piante da frutto antiche è nato dall'esigenza di creare nel nostro territorio la presenza di un pezzetto di natura che fosse il più integro possibile.. Legambiente Sarmazza (comuni di Saonara e Vigonovo) nel 2013 ha deciso di ricreare un ecosistema che abbia tutte le caratteristiche, proprie di un ambiente naturale, integro che possa interagire con quelle forze che da sempre sono state espressione naturale così come è sempre stato sin dai tempi più remoti.

Gestione dell'orto e culture

Superficie utilizzata: ca. 2103 m2. Piante messe a dimora : attualmente 106. Si è cercato nel limite dello spazio disponibile, di collocare le piante seguendo delle linee circolari o a sinusoidali per meglio interpretare il movimento delle energie cosmiche, dell'universo il movimento degli astri, che da sempre influenzano la vita biologica del mondo vegetale come la luna, il sole e tutti gli altri pianeti (secondo la scuola della medicina "Spagirica" e la scuola antroposofica di " Rudolf Steiner"). Infatti dei sei filari coltivati a vigneto, i primi tre sono stati posizionati in settori circolari concavi mentre gli altri tre filari in settori circolari convessi .Gli alberi da frutto sono stati piantumati seguendo linee sinusoidali in un senso orario (nel primo settore) e nel senso opposto (nel secondo settore).L'unica realizzazione eseguita seguendo uno schema lineare, è stata la pergola di Kiwi, dove, per motivi logistici e di semplicità, abbiamo creato due filari diritti e contrapposti per facilitare la posa della pergola che farà da supporto per la crescita dei Kiwi.



Associazione Proponente :

il circolo "Legambiente la Sarmazza" nasce formalmente il 12 marzo 2008 per iniziativa di un gruppo di volontari di Saonara interessati alla difesa dell'ambiente. Il nome "La Sarmazza" deriva da un toponimo presente nei nostri territori che si riferisce al popolo dei Sarmati che abitavano un tempo nelle nostre zone. Il circolo è affiliato a



Legambiente, associazione nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti e del movimento antinucleare che si sviluppò in Italia e in tutto il mondo occidentale nella seconda metà degli anni '70. Info : <http://www.legambientesarmazza.altervista.org/>